

Noi Italiani, ragazzi di strada

Inviato da Marista Urru
martedì 22 gennaio 2008

Noi Italiani, siamo un poco come quei ragazzi venuti su senza amore, lasciati crescere per strada, abbandonati e poco apprezzati. La nostra storia lo conferma, siamo stati per secoli terra di conquista per troppi, siamo da sempre una macedonia di genti diverse e divise; terra di confine l'’Italia, teatro di decenni di defatigante guerra fredda, terra di tutti e di nessuno, ed il risultato è qui : siamo ragazzi abbandonati, sono stati cattivi con noi e noi siamo cattivi tra noi, abbiamo un incomprimibile spirito di rivalsa, e lo sfoghiamo quasi sempre non verso chi ci maltratta, contro quei poteri che troppe volte ci hanno schiacciato, ma contro quelli di noi che ci appaiono i più deboli, come avviene regolarmente fra i ragazzacci affamati di amore e considerazione.

Non ci amiamo e non ci rispettiamo, le nostre tradizioni, quello che siamo, quello che fummo, tutto abbiamo seppellito, lasciando distrattamente che ce ne venga piano piano sottratto anche il ricordo, e docili ed ansiosi di essere finalmente almeno un po' apprezzati, ci buttiamo ad apprezzare , a valorizzare, a subire, tutto quel che ci viene ammannito da fuori, che certo deve esser cosa buona e giusta, che certo è meglio di quel che abbiamo, perchè così ci dicono, così subdolamente ed in mille modi ci fanno credere, e noi li assecondiamo ansiosi di essere à la page, di esserci in qualche modo .

Ragazzi di strada, maltrattati e spesso derisi, maleducati e un po'’ giocosi , distratti ma fantasiosi, furbetti spesso senza malizia, ma sostanzialmente ingenui e quindi facilmente calpestati da chiunque.

A troppi fa comodo che noi dimentichiamo di esser Italiani nel bene e nel male, mentre i Francesi possono sentirsi tali nel bene e nel male, come gli Spagnoli, i Tedeschi, come tutti insomma , dato che la perfezione, non è di questo mondo. Noi no, a noi non è permesso e dovremmo rinnegare quel che fummo e quello che siamo a favore non si sa di chi.

E' comodo che l'’ Italiano sia meno che niente, che questo paese resti terra di conquista, che noi si sia schiacciati e vilipesi, il mondo è duro, la lotta è senza risparmio di colpi bassi : se un Paese resta indietro, eccone un altro che si fa avanti, se gli interessi economici , agricoli, di salute, di visibilità, di cultura, di un popolo non vengono curati da chi dovrebbe, ecco che altri si fanno avanti .

E per noi afflitti da una classe dirigente che non sa e non vuole dirigere, che preparano i potenti del mondo? A noi popolo Italiano di ragazzacci crudeli ed ingenui, disordinati e geniali, badano egregiamente i nostri potenti, ci pensano loro a zittirci e farci fare sempre un passo indietro, con una parolina semplice e nascostamente perfida : solidarietà.

E quei fralocconi di italiani comuni, cattivi fra loro, usurai fra loro, furbetti , e un pò taccagni, improvvisamente.. si sentono grandi, e fanno i grandi e generosi.. spesso a sproposito, senza chiedersi, come, dove e perchè.

Perchè per esempio quei potenti tanto poco comprensivi con noi , si sciolgono d’amore improvviso per altri popoli fuori, per altri paesi diversi dal proprio, e non andiamo neanche a considerare “che interessi” i nostri potenti ed insensibili monarchi hanno in quei paesi... ragazzi sventati siamo, ci siamo fatti rubare il nostro passato e il futuro dei nostri figli, e lasciamo che insensatamente continui l'opera di distruzione del nostro paese, quella opera intensificatasi quando ci hanno fatto credere che "progresso" era sputare sulle tradizioni, sulla cultura nazionale, sull'arte Italiana, persino sulla nostra moda, per favorire sotto sotto gli interessi che i nostri avidi monarchi già avevano in altri Paesi impiantato e che la stampa evito’ accuratamente di farvi sapere.

Ci hanno rubato coscienza e consapevolezza per lucrare impunemente sui nostri figli, gli hanno volutamente fatto credere che esser liberi voleva dire istupidirsi di canne finanziando nel contempo la malavita, perchè meglio i nostri giovani, fattisi da parte al vivere civile, potessero esser intruppati per lotte spesso dubbie, mentre noi adulti partecipavamo a scioperi rovinosi per il nostro portafoglio, portando però ottimo nutrimento per interessi "altri " dai nostri, tanto è vero che i “combattivi operai “italiani dopo innumerevoli lotte, collettivi, raduni e volantini, hanno ottenuto di essere i meno pagati d’europa, e quegli scioperi alla fine servirono solo da collante tra interessi dei Padroni e quello dei Sindacati... ed i risultati li vediamo, morti bianche ed operai poveri, al limite della fame.

Ci siamo fidati di Tribuni che ci hanno tolto tempo, salute, denari e ci siamo fatti ridurre a utili mucche, stupide e tarde, buone solo al momento del voto e al momento di metter le mani al portafogli.

E ora siamo infine arrivati al redde rationem : vediamo quasi increduli, sfilare in Tv un gruppazzo di ricchissimi felici e spensierati prosperare con i nostri soldi, mentre noi restiamo usurati, impoveriti, delusi e ingannati, e ci chiediamo come possa esser successo,"quando" è successo, dandoci mille risposte inutili, rincretiniti dai Vespa, dai Santoro, dai Mentana, insomma , da un Circo mediatico fatto di straricchi giornalisti lontani mille anni da noi che invece, da quegli inguaribili tifosi quali siamo, sgomitiamo per uno o per l’altro... poveri ed insensati ragazzacci !

E questo perchè in noi c'e' un bel po' di PINOCCHIO: siamo sognatori, estemporanei e geniali, fantasiosi e raccontastorie ,solo che le storie le raccontiamo per primi a noi stessi , e poi a quelli che per rivalsa, amiamo fregare. Fantasiosi e un po’ immaturi , provinciali prede di maghi e fattucchieri, il nostro lavoro, le nostre monete d'oro , ce li siamo fatti rubare da quattro MALANDRINI, senza valore: due parole, un po’ di suggestioni, quattro promesse e poichè siamo anche mentalmente un po’pigri e scegliamo la strada che ci viene presentata come la più facile, ... ci siamo lasciati derubare come Pinocchio e ci troviamo così a viver tutti al di sotto di quel che dovremmo in base al nostro lavoro troppo spesso massacrante ed insicuro, alle tasse che paghiamo, alle nostre capacità, mentre una parte minoritaria nel paese , furba e.. lesta, si sta pappando l’Italia alla faccia nostra, pronta a gettare le colpe del disastro su di noi, viziati bamboccioni a 800 euro al mese ,

depauperati da tasse e tariffe da nababbi, accise e cartelle folli.

I nostri potenti sono boriosi ed arroganti, ma furbi matricolati quando si tratta dei loro interessi, stanno da sempre là al potere, o rintanati e nascosti in posizioni di comodo ben pagate, o negli antri della malavita, e a quanto parrebbe ormai evidente, tutti insieme in un modo o nell'altro, si ritrovano appassionatamente a confabulare, a tramare, a prendere.... e non schiodano, sicuri ed impuniti, inamovibili, litigiosi e distanti.

Noi qui, a lasciarci turlupinare, non amati e non rispettati, a lasciarci mettere i piedi in testa da chiunque si presenti nel nostro Paese. E' normale che ci lasciamo trattare male, che permettiamo che trattino male le nostre città, che rinunciamo a pretendere rispetto, perchè a noi non ci ha rispettato mai nessuno, e ci rendiamo quindi succubi fino alla imbecillità, lasciando che chiunque vuole, sporchi, distrugga e rubi.

Oppure che i turisti ci trattino da poveracci, e se ne vadano impunemente in giro in mutande, sporcando, sputando, facendo persino il pediluvio nelle nostre fontane, monumenti e testimoni di arte e cultura che loro manco sognano, loro che un tempo erano i barbari.... che si dicevano orgogliosi se potevano finalmente dire di sè: "civis romanus sum", ma noi lasciamo che usino senza rispetto di ciò che è nostro perchè noi per primi che non siamo mai stati rispettati, non sappiamo cosa è il rispetto: ragazzi di strada siamo, non amati, non apprezzati, presi in giro e sfruttati, derisi e venduti, incrudeliti ed incattiviti, a questo siamo ridotti e ora, ormai vinti, ormai pressochè sopraffatti, possiamo finalmente forse fare compassione a noi stessi, ritrovare la nostra umanità ed in essa la nostra grandezza.. perchè alla fine i vinti, i calpestati dovranno arrivare a vedere in sè, a scoprire che sono e restano anche se vinti e calpestati, anzi proprio perchè vinti, esseri umani, uomini e donne non affiliati da niente e nessuno, noi i vinti, noi gli sfruttati, noi i cittadini liberi.

Noi Italiani comuni, che piaccia o no, siamo individui che lavorano, che vivono in un Paese che hanno contribuito a fare crescere, persone che hanno fatto sacrifici, combattuto, studiato, scritto, costruito, inventato, recitato, suonato, cantato, sognato; discendenti di uomini e donne di genio, di cultura, di scienza, che la cultura la hanno portata e promossa dove ancora essa era in fieri. Uomini e donne comuni che hanno dovuto percorrere sempre strade in salita, quasi mai aiutati o agevolati, ma spessissimo bloccati e sfruttati, alle prese con istituzioni nemiche ed occhiate, pronte a frenare, pronte a prendere e mai a dare.

Persone e non numeri, persone e non schiavi, mucche da mungere.
Persone e non solo utili elettori che forniscano un "paravento" al Gruppo di Potere.

Persone che debbono infine imparare a rispettarsi ed amarsi e che quindi offrano, chiedano e pretendano rispetto in ogni espressione della vita civile, nelle Scuole come negli Ospedali, negli Uffici, come nell'uso dei Trasporti e delle Utenze, che pretendano ilrispetto nella stampa estera come dai nostri stralunati giornalisti, insomma Italiani non più raggirati, ma consapevoli dei doveri e dei diritti, e non più sventati Pinocchi abbacinati da Vecchi Gatti e Spellacchiate Volpi.

E' possibile, lo
voglio sperare, che questo miracolo, avvenga proprio ora che possiamo misurare
con mano quanto ci siamo lasciati togliere e soprattutto quanto abbiamo
lasciato rubare del futuro dei nostri figli .

Raccogliamo finalmente
l'orgoglio di di essere Italiani, di essere NOI, meritiamo di
amarci, meritiamo di rispettarci, di essere amati e riaspettati, Facciamolo per
i nostri figli, almeno loro non facciamoli più calpestare dai ladri di
futuro